

La Chiesa al bivio Il Vaticano e l'elezione che diventa rito laico

Franco Garelli

La notizia che il pomeriggio di martedì prossimo (12 marzo) avrà inizio il Conclave vero e proprio, con "l'extra omnes" e la chiusura delle porte della Cappella Sistina che separeranno dal mondo i 115 Cardinali cui spetta l'elezione del nuovo Papa, non cancella l'impressione diffusa del carattere del tutto particolare di questo passaggio di pontificato. Un passaggio inedito, frutto di una rinuncia senza precedenti nel corso della storia della cattolicità, che - seppure altamente motivata e affettivamente compresa - ha forse per sempre messo fine all'idea del carisma a vita del papato, che l'eletto al soglio di Pietro sta sino alla fine dei suoi giorni abbracciato a questa croce.

Le differenze della nuova situazione rispetto alle consuetudini di lungo corso sono del tutto evidenti; così dirompenti da ribaltare persino le "certezze" di una cultura popolare che nei secoli si è sempre nutrita dei detti "a ogni morte di Papa", o che "morto un Papa se ne fa un altro". Rispetto ai precedenti, si tratta di un pre-Conclave privo del pathos emotivo legato alla morte del Papa, alle celebrazioni del funerale, all'arrivo dei capi di Stato e delle delegazioni delle nazioni di tutto il mondo, alla memoria di una grande figura che ha guidato la cattolicità per uno o più decenni della storia. Tutti gli altri Conclavi avevano come anticamera questo lungo e ricco rituale pubblico e religioso, incentrato sull'ultimo omaggio ad un Pontefice che aveva terminato la sua esperienza terrena.

Con cui molti avevano intrattenuto relazioni, che era stato al centro di confronti e di scambi culturali e religiosi, le cui parole di vita si erano disseminate per il mondo. Oggi, invece, il passaggio di pontificato si delinea in uno scenario assai diverso, in cui il rito religioso dell'estremo commiato viene sostituito da un rito di altra natura, dal carattere più profano, che sembra lasciar spazio alle discussioni e alle trattative tra i Cardinali. Dunque, quasi un rito civile, come se si dovesse eleggere il Presidente di uno Stato, che si articola nel confronto tra i porporati, nella necessità della loro reciproca conoscenza, nell'individuazione dei diversi schieramenti, nella ricerca della figura migliore per uscire da una situazione oltremodo complessa.

IL BRACCIO DI FERRO

Tra le trattative prevalenti, vi è certamente il braccio di ferro in atto tra la Curia romana e le Conferenze episcopali delle diverse nazioni, visto che molte chiese locali auspicano una maggior autonomia di governo e di indirizzo e mal sopportano un Centro della cattolicità che ha dato prova in questi ultimi anni di non poche tensioni e conflitti. ~~Oltre a ciò, è diffusa la domanda di un governo della chiesa più collegiale, che non metta in discussione il primato di Pietro, ma sappia valorizzare le molte e feconde risorse rappresentate dai pastori cattolici in tutto il mondo, capaci di riflettere le speranze, le attese dei diversi popoli e il loro modo di "comprendere" e testimoniare il mistero cristiano.~~

L'APERTURA

Altro motivo del contendere, è il grado di apertura della chiesa cattolica nell'epoca del pluralismo, per evitare un suo distacco dal mondo e dalle condizioni di vita di ampie quote di popolazione. In gioco è la capacità della chiesa di far fronte a questioni che oggi lacerano fortemente le coscienze (dalla famiglia alla

bioetica, dai temi della vita a quelli della sessualità), aspetti su cui molti sono alla ricerca, più che di un giudizio, di un contributo riflessivo che ampli gli orizzonti e offra speranza.

CARDINALI IN BICI

Il pre-Conclave non si esaurisce solo nei giochi di Palazzo, nella contesa tra gruppi di Cardinali che esprimono diverse visioni del rapporto chiesa e società. Esso si nutre anche di alcuni stili umani assai apprezzati dalla gente comune, come i porporati che vanno alle riunioni a San Pietro in bicicletta o usando la metropolitana di Roma; o quelli che sentono la responsabilità di comunicare ai fedeli delle loro chiese come stanno procedendo i lavori. È questo il volto della chiesa che molti amano, e che fa ben sperare che lo Spirito Santo è assai vigile anche in questo importante appuntamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRA LE TRATTATIVE
IL BRACCIO DI FERRO
TRA CURIA ROMANA
E LE CONFERENZE
EPISCOPALI
DELLE DIVERSE NAZIONI**